

Noemi Di Segni UCEI – Report: un lunghissimo e pianificato programma di disinformazione su Israele

L'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane ha inviato una lettera ai vertici RAI, alla presidente della Commissione di Vigilanza Rai di Camera e Senato, Barbara Florida, al presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Carlo Bartoli, e allo stesso conduttore della trasmissione Report Sigfrido Ranucci nella quale si evidenzia come nella serata di domenica un milione e mezzo di spettatori siano stati sottoposti ad un lunghissimo e attentamente pianificato programma teso a presentare Israele come Stato che pianifica ogni mossa e controlla il mondo attraverso un'alleanza di comodo o di intenti con le destre estreme emergenti in Europa. Una sequenza di temi con assunti-interviste-conclusioni colme di contenuti lacunosi e di omissioni, elencati nella lettera, che portano a condannare Israele come Paese genocida per vendetta e comodo politico e approfittando di crepe nelle democrazie europee a proprio vantaggio e per il perseguimento del potere. Una ricostruzione pericolosa e irresponsabile - come si è voluto evidenziare nella missiva - perché proviene dall'emittente pubblica che con la sua autorevolezza di fonte e di posizionamento diventa connivente, strumento di propagazione di odio. Questa scelta di programmazione non solo disinforma i telespettatori che desiderano acquisire conoscenza, non solo intensifica l'odio antisemitica per chi lo cova e già lo esplicita, non solo usa gli ebrei e Israele per tessere critiche al governo italiano, ma genera anche una precisa minaccia all'Italia stessa: un paese che attraverso l'abuso della libertà di cronaca e di inchiesta giornalistica, attraverso la Tv pubblica, esercita un plagio sulle menti degli ascoltatori ignari, offre un assist e consente proprio a quel sofisticato terrorismo e gruppi radicalizzati di agire efficacemente, finanziare e sostenere le correnti più pericolose per le istituzioni italiane (accademiche, parlamentari, etc.). Chi desidera il bene del popolo palestinese (oltre a quello del popolo ebraico si suppone) deve agire ben diversamente da accuse di genocidio pianificato e chiedersi come funzionano i gruppi di terrorismo e i loro mandanti. Il prezzo straziante e dolorosissimo delle guerre lo conosciamo bene sulla nostra pelle.

L'appello che è stato rivolto è per una corretta informazione bilanciata e autorevole, con contenuti e interviste che consentano di comprendere le complessità della regione e ovviamente le ragioni di Israele la cui esistenza, legittimazione e difesa è - esattamente al contrario - solo di garanzia per il resto del mondo e delle democrazie occidentali. Noi come sempre siamo disponibili ad ogni collaborazione utile per offrire supporto e contenuti utili ad un'opera di corretta informazione.